



Udine
Schianto
nella notte
Due morti
sul Va

Cinema
Zeudi Araya,
morta a 75 anni
la ragazza

Champions
La Coppa resta
a Parigi: il Psg
batte l'Arsenal

GUIDA ALLE PIÙ
BELLE ESCURSIONI
NEI PARCHI DI
VENETO E FRIULI

Cultura & Spettacoli

G

Domenica 31 Maggio 2026
www.gazzettino.it

Se ne va a 104 anni il filosofo francese, profeta del pensiero complesso, che si batteva contro tutti i totalitarismi

L'ultimo grande umanista globale

IL RITRATTO

«Era l'umanesimo fatto persona». Così il presidente francese Emmanuel Macron, rende omaggio a Edgar Morin, scomparso ieri a Parigi all'età di 104 anni, dopo averlo celebrato quale «pensatore universale» e «sentinella del pianeta» l'8 luglio 2021, durante il ricevimento al Palazzo dell'Eliseo per i suoi cento anni dove fu insignito del titolo di Gran Croce della Repubblica francese.

LA VITA

Nato a Parigi l'8 giugno 1921 in una famiglia ebrea sefardita, originaria di Livorno, Edgar Nahoum, partecipa alla Resistenza assumendo il cognome della sua futura moglie: Mo-

EBREO SEFARDITA ORIGINARIO DI LIVORNO, PER LUI L'ITALIA ERA UNA SECONDA PATRIA IL PRESIDENTE MACRON: «PENSATORE UNIVERSALE»

rin. Nel 1951 viene espulso dal Partito comunista per un articolo contro i processi stalinisti raccontando poi in *Autocritica* (1959) come avesse rinnegato «il Vangelo secondo san Marx» vaccinandosi contro le ideologie e i semplicismi del Novecento. Laureato in lettere e diritto all'università di Tolosa, nel 1950 entrò al Cnrs di Parigi dove ha diretto per oltre trent'anni studi e ricerche sul cinema, i giovani e la cultura di massa. Nel 1967 fonda con Roland Barthes la celebre rivista di cultura *Communications*, che ha diretto dal 1972.

Il suo editore italiano Raffaello Cortina pubblica i 6 volumi de *Il metodo* e due long seller, ancora punto di ri-



A lato, il filosofo e sociologo francese Edgar Morin, morto a Parigi all'età di 104 anni



AUTOCRITICA
Un saggio pionieristico (è del 1959) contro ogni forma di ideologia



IL METODO
L'opera monumentale in sei volumi scritta dal filosofo e sociologo francese



I SETTE SAPERI
Un saggio redatto per l'Unesco, sette saperi fondamentali

ferimento per educatori e insegnanti: *La testa ben fatta* (2000) e *I sette saperi necessari all'educazione del futuro* (2001). Al primo si richiama esplicitamente nel suo ricordo il Ministro della Cultura Alessandro Giuli facendo sua la celebre formula: «Meglio una testa ben fatta che una testa ben piena», insieme con la repulsione per «una cultura intesa come mero sapere accademico». Morin è stato insignito dei massimi riconoscimenti internazionali nel campo della saggistica dal Premio europeo Charles Veillon (1987) fino al Premio Nonino (2004), ricevendo 21 lauree honoris causa da altrettanti atenei nel mondo. Come ricorda il Ministro Giuli l'Italia è stata per Morin una vera seconda patria «accademica e affettiva». Nel marzo del 2002 l'Università di Messina gli conferì la prima laurea honoris causa in Filosofia, accolta da una lectio magistralis dove Morin espresse «il piacere del cuore» di vedere riconosciuta la sua opera non solo come sociologia della cultura, ma come un verso sistema di pensiero.

IL DUBBIO

Nel suo discorso si soffermò su alcuni «dati identificativi» della sua persona tra cui la «tendenza a riconoscere verità a tutte le affermazioni anche quelle più contraddittorie, e anche la sensazione di vivere molte contraddizioni interne, una delle quali è la propensione al dubbio e l'aspirazione alla fede» ribaltando la formula di Miguel de Unamuno «senza dubbio non c'è fede» in quella più sua «senza fede, non c'è dubbio». Da lì prese vita la fondazione di un centro internazionale sulla complessità intitolato a Morin, fondato da Giuseppe Gembillo e Annamaria Anselmo, i quali nel 2025 hanno pubblicato il manoscritto smarrito del terzo volume del *Metodo*. La teoria della complessità si fonda sull'intuizione che gli effetti retroagiscono in modo circolare sulle cause che li generano e che dunque non va rifiutata sia la linearità, sia il riduzionismo per cui solo la fisica spiega la natura. Così nell'evoluzione biologica il mentale emerso dal cervello crea una seconda natura psicologica e culturale che il cervello non può esaurivamente spiegare. Mentre l'evoluzione sociale fa emergere gruppi e istituzioni che plasmano e condizionano gli esseri umani. La complessità oscilla continuamente tra ordine e caos, ma compensa l'entropia attraverso i continui scambi con ambienti esterni in un costante accoppiamento strutturale.

Ma la sua eredità si mostra già in tutta la sua forza nel solco dell'utopia e della ineludibile e poliedrica armonia di tutte le cose.

DINAMISMO

«Il nemico della complessità non è la semplicità, è la mutilazione», scriveva Morin. Non possiamo pensarci isolati, ma dentro un dinamismo complesso che rende costruttivi persino i conflitti, mentre il mondo di oggi rimuove questi principi diffondendo solo autoritarismo e distruzione. Per questo nel 2019 Papa Francesco lo aveva ricevuto in Vaticano congratolandosi per lo «spirito di apertura verso gli altri» e nel 2024, dopo lo scioglimento dell'Assemblea Nazionale francese, l'anti-comunista Morin mostrava la sua inquietudine per «l'ascesa dell'estrema destra in Francia», mentre

esortava gli africani a «difendere la propria cultura» dal Marocco, dove trascorreva diversi mesi all'anno. Con la morte di Edgar Morin, il mondo e la sua complessità sono rimasti orfani della loro sentinella e del loro profeta.

Ma la sua eredità si mostra già in tutta la sua forza nel solco dell'utopia e della ineludibile e poliedrica armonia di tutte le cose.

IN FRIULI

Va infine ricordato che Morin aveva vinto il premio Nonino nel 2024, rassegna di cui da tempo era anche membro della giuria. «Era stato proprio lui, l'anno scorso, a consegnare il premio allo scrittore e diplomatico francese Dominique De Villepin-ricorda Antonella Nonino - Negli anni era nato tra Morin e la nostra famiglia un solido legame basato sulla stima e l'amicizia»

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra le complesse barriere che nascono nel cervello

A Vicenza riflettori puntati sulle nuove avanguardie

COME DECIDIAMO E PENSIAMO di Paolo Legrenzi Sole 24 ore editore

quando eravamo da poco «umani»; in difficoltà invece nei confronti con una complessità mai vista. E adesso quella che chiamavamo materia grigia dovrà cambiare nome perché il cervello adesso è analizzato ogni neurone e tutto sta diventando a colori».

Sono alcune delle parole di Paolo Legrenzi, veneziano psicologo cognitivo, docente emérito a Ca' Foscari, nostro collaboratore, che introducendo questi temi nel suo ultimo libro: «Meravigliosamente complessi».

Come decidiamo, pensiamo sentiamo. La scienza della mente umana (Edizioni Sole24ore Domenica) - 215pag, 18 euro apre vastissimi orizzonti sul perché ci comportiamo in un certo modo. Un libro che percorre la storia delle scienze cognitive e del pensiero. Nel 1991 Coase ricevette il Nobel

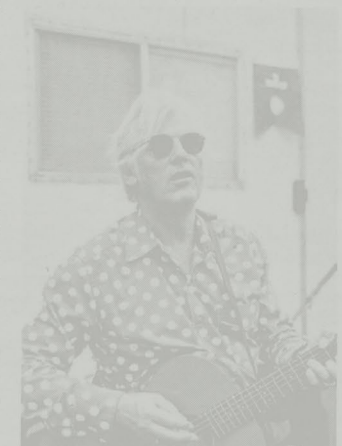
stupefacente: ci mostra realtà nascoste, permette di arricchire e correggere la psicologia del senso comune, quella che tutti usano nella quotidianità. Se torneremo alla vita di tutti i giorni attrezzati con queste nuove conoscenze, scopriremo nuove vie o eviteremo errori di cui spesso nessuno si accorge».

INGLESE

Non è un manuale per diventare saggi e intelligenti in dieci lezioni ma un percorso di lettura che permette di capire, solo un esempio, le tante storie che assomigliano a quella degli «stupidi collaborativi» con la quale abbiano avviato questo scritto. Cioè quella del lavoro di Ronald Coase, giovane studioso inglese che nel 1932 si domanda perché un'azienda esista e perché sia così grande (stupidi compresi). Nel 1991 Coase ricevette il Nobel

MUSICA

La stagione artistica del Teatro Comunale di Vicenza si arricchisce di un nuovo progetto multidisciplinare ed innovativo dedicato alle tendenze del contemporaneo. Si tratta dell'Amf Festival, promosso dalla Fondazione Teatro Comunale e dal Comune di Vicenza, in scena il prossimo autunno, dal 27 ottobre al 10 novembre. «Amf» - spiega il curatore artistico Marco Ghiotto - è la contrazione di amplificatore, ma è anche l'acronimo di «altri mondi possibili»: altre espressioni che vivono attorno al concetto di rock e dintorni (dove i dintorni sono più importanti), ma anche un altro modo di concepire un festival». I protagonisti della prima edizione - artisti internazionali



PSICHELIA Robin Hitchcock

no che sul palco diventa sciamanico interprete di una musica che è un suono potente e dinamico. Si prosegue il 2 novembre

to, agli albori, portabandiera del post-rock. «Sono previste location diverse - spiega Ghiotto - per gli eventi di approfondimento, a confermare un progetto di rete realizzato con altre realtà cittadine». Il teatro inaugura con «Musica Spontanea» dell'artista vicentino Alan Bedin, il 3 novembre alle 21 nella Chiesa di San Vincenzo, in Piazza dei Signori. A seguire, il 7 novembre alle 21 al Ridotto, lo spettacolo «The Rolling Stones - Paint It Black», scritto da Ezio Guaitamacchi. E ancora, Marco Fazzini curerà una serata dedicata alla scena psichedelica inglese nella musica prog, il 29 ottobre alle 21 nella Chiesa di San Vincenzo, mentre il 2 novembre alle 21 al Ridotto il critico musicale Riccardo Bertonecchi terrà una lezione sulla storia della psichedelia. I critici Mario Sesti e Anton Giulio Onofri con-

Par con
Agcom, s
ai Comuni
dei candi

Politica e so
"bacchetta"
Venezia e M
Malgrado la
enti, è stata
violazione d
par condic
campagne p
e il referend
sono finiti i
Andrea Ton
Susanna e d
Laura Besio
Zaccariotto

Ped

REDAZIONE: via Torri

Il prezzo degli abbonamenti